

Ragazzi aiutatevi a sradicare la violenza Dalla morte di mia figlia deve nascere qualcosa

di Gino Cecchettin

in "La Stampa" del 25 novembre 2023

Non potevo esimermi dall'occasione di essere qui nel posto dove Giulia ha passato gli ultimi anni di studio. Anche io sono un ex studente della facoltà, non sono riuscito a ultimare il percorso, quindi sfatiamo anche i messaggi errati che sono passati. Anzi invito ed esorto invece gli studenti a tener duro e andare avanti, altrimenti avrete un rimorso molto grande per tutta la vita

Però oggi siamo qui per Giulia e dobbiamo ricordare che da questo tragico evento deve nascere qualcosa. Vanno bene i messaggi che state dando, vanno bene i minuti di silenzio e di rumore, ma quelli poi finiranno.

Quindi io voglio che tutti i giorni ognuno di noi guardi nella propria vita e provi a fare anche solo un pensiero su quello che potrebbe fare per migliorarla. Non nei propri confronti, ma nei confronti della persona amata, delle persone vicine, degli amici, nei confronti delle donne. Analizzate la vostra vita, fate un po' di esame di coscienza su quello che si può migliorare. Ringrazio la rettrice e il professor Meneghesso che mi hanno dato questa opportunità.

Ci siamo parlati: bisogna istituire un modo per capire da cosa sia nato tutto questo. E voi potete darci una mano - perché voi siete il futuro -, ognuno di voi, parlando, cercando di capire cosa è mancato a tutti i livelli, dai docenti agli studenti stessi, ai giovani, ai genitori. Io stesso mi faccio delle domande. Confrontiamoci, cerchiamo di capire cosa di più si può fare, troviamo un protocollo, un modo per poter sradicare la violenza, in particolare la violenza sulle donne. Questo mi sento di dire dal cuore.

Io mi muoverò affinché qualcosa di positivo nasca. Giulia non me la restituirà più nessuno, ma dalla morte di Giulia voglio fare nascere tante belle iniziative.